

COMMISSIONE VII

DIFESA

26.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1978

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ACCAME

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Istituzione di direzioni di amministrazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (409)	247
PRESIDENTE	247, 249
CAIATI	248
CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	247
D'ALESSIO	248

La seduta comincia alle 10,30.

ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione di direzioni di amministrazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (409).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione di direzioni di amministrazione dell'Esercito, della Marina e

dell'Aeronautica », sul quale hanno espresso parere favorevole la I e la VI Commissione permanente.

Proseguiamo nella discussione sulle linee generali.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si era riservato di dare alcune risposte in ordine agli emendamenti presentati da alcuni componenti il gruppo comunista.

Per quanto riguarda l'emendamento sostitutivo dell'articolo 1, va detto che esso si limita a proporre una diversa formulazione dell'articolo stesso, senza alterarne la sostanza. Pertanto il Governo non ha nulla in contrario ad accettare tale nuova formulazione.

Per quanto concerne l'emendamento sostitutivo dell'articolo 5, il Governo deve esprimere parere contrario perché esso prevede l'istituzione di un ufficio per il coordinamento tecnico-amministrativo alle dipendenze del segretario generale della Difesa. In realtà la previsione di tale ufficio non è in armonia con l'orientamento, ormai consolidato, inteso a ridimensionare gli uffici centrali della difesa ed inoltre non corrisponde ad alcuna esigenza di carattere funzionale, perché i compiti che ad esso si vorrebbero attribuire

vengono svolti attualmente da organi i quali sono ormai inseriti in alcune strutture ordinarie, costituite di recente, che hanno avuto anche il vaglio positivo delle esperienze acquisite negli ultimi tempi. Voglio essere più chiaro nel dire che i compiti previsti nel terzo e nel quarto comma dell'emendamento sono, in pratica, svolti attualmente dall'ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari; perciò non è opportuno, a parere del Governo, creare una duplicazione di un ufficio che già esiste e che è già stato relativamente rafforzato.

Inoltre nell'emendamento si prevede di affidare la direzione dell'ufficio per il coordinamento tecnico-amministrativo ad un ufficiale di grado elevato, cioè ad un tenente generale del servizio di amministrazione; ma ciò determinerebbe dei riflessi di carattere ordinativo ed organico nell'ambito delle tre Forze armate, soprattutto se si pensi che, secondo l'ordinamento attuale, l'ufficio del segretario generale della Difesa può essere affidato ad un ufficiale, generale od ammiraglio, che abbia il grado di generale di brigata o di contrammiraglio.

Infine, il Governo non ritiene che da un provvedimento che ha una portata limitata si debba fare derivare una riforma di carattere generale dell'ufficio del segretario generale della Difesa, oltretutto perché è in fase di avanzata elaborazione presso il Ministero della difesa uno schema di ristrutturazione di tutti questi uffici. In fondo, il disegno di legge in discussione prevede solo l'istituzione di direzioni di amministrazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, secondo quanto già disposto con decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1482, che estendeva alla Marina ed all'Aeronautica le norme contenute nel testo unico delle disposizioni concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari. Si tratta ora di razionalizzare e di armonizzare alcuni uffici periferici. Ricordo che, nel settembre 1977, il Governo, sia pure a distanza di alcuni anni, aveva elaborato un regolamento per la nuova contabilità de-

gli stabilimenti militari, ma senza poterlo poi applicare perché, in seguito alle sollecitazioni pervenute dai vari gruppi politici, si provvede a condizionare l'approvazione del nuovo regolamento all'approvazione di questo disegno di legge, il quale prevede l'istituzione di direzioni amministrative come organi operativi attraverso i quali potrà essere applicato il nuovo regolamento.

Per questi motivi il Governo invita i deputati del gruppo comunista a ritirare i loro emendamenti ed a voler considerare soltanto il testo del disegno di legge così come è stato presentato.

D'ALESSIO. Se queste sono le conclusioni alle quali è pervenuto il Governo dopo il dibattito che si è svolto in Commissione, il gruppo comunista può anche considerare chiusa la discussione sulle linee generali e passare all'esame e poi alla votazione degli articoli e degli emendamenti presentati.

CAIATI. Desidero far osservare come, a volte, si abbia l'impressione che siamo in contrasto con noi stessi nel senso che, puntando ad una certa volontà di maggiore precisazione delle attribuzioni, o meglio di presunta maggiore precisione o individuazione delle attribuzioni, in sostanza finiamo poi per creare altri organismi e per determinare, evidentemente, l'esigenza di altri gradi da proporre a settori che invece cerchiamo di tenere concentrati, in una visione da cui possa derivare anche un giudizio unitario dei vari aspetti del problema.

Il rappresentante del Governo ha detto, poco fa, che alcuni punti possono essere presi in esame. Ciò che il Governo sollecita che venga posto alla nostra attenzione è il fatto di questa diluizione delle attribuzioni del segretario generale della Difesa, che evidentemente si serve di suoi strumenti e di suoi organi per svolgere la sua azione di coordinamento, di sintesi e di visione completa del settore a lui affidato.

Coloro i quali da anni fanno parte di questa Commissione ricorderanno certa-

mente le battaglie a favore della costituzione del segretariato generale della Difesa, iniziate, direi, tra la diffidenza degli stati maggiori — con tutto il rispetto ad essi dovuto — presso i quali non trovava grande considerazione tutto quanto attenesse alla materia logistica, ma che poi la realtà della guerra e soprattutto la realtà di eserciti certamente più moderni del nostro hanno rivalutato. Ricorderanno essi i tempi in cui conducevano certe battaglie — lei, signor presidente, era allora ufficiale di stato maggiore della marina e certamente ha vissuto quelle vicende — a favore del segretario generale della Difesa, manifestando la nostra volontà di dotarlo di una sua capacità operativa ai fini della riassunzione di attribuzioni di coordinamento e di indirizzo sul piano amministrativo; tant'è vero che di tutto si parlava, tranne che di inserimento del segretario generale nel comitato dei capi di stato maggiore. Fu questa una dura battaglia e dobbiamo ricordarci di alcune lettere ricevute che rappresentarono un particolare stato d'animo. Dobbiamo infine riconoscere che la funzione della direzione amministrativa esiste a tutti gli effetti. Non si può pensare che il segretario generale legga tutte le carte, dalla prima all'ultima; d'altra parte neppure il direttore generale — oggi dirigente generale — firma e legge tutti i documenti. Egli si avvale di valenti collaboratori i quali, con la loro opera, fanno sì che la vita amministrativa del paese, per il settore di propria competenza, non rimanga paralizzata.

È evidente che anche il segretario generale si avvale di organi che riferiscono, controllano, forniscono pareri e svolgono un'azione di coordinamento. Ritengo che creare un organo specifico, un organo che debba funzionare solo per questo settore, non risponda a tutte le esigenze oggi presenti.

Le direzioni amministrative che esistevano erano definite in base alla loro competenza territoriale ed avevano dei compiti ben precisi i quali non prescindevano, badate bene, da tutta quell'azione di coordinamento che, con il provvedimento oggi al nostro esame, si vuole potenziare. Non

si comprende, quindi, il motivo per il quale si debba creare — come è detto negli emendamenti presentati dal gruppo comunista — un'altra direzione da affiancare alle strutture già esistenti. Noi possiamo esprimere tutte le nostre intenzioni in un ordine del giorno di raccomandazione di scelte, rispetto a un certo tipo di andamento dei lavori, ma non vedo la ragione per la quale si debba creare un altro organismo sempre dipendente dal segretario generale. Noi vogliamo che sia il segretario generale, nella sua responsabilità, ad individuare le varie azioni di controllo e di coordinamento necessarie per il buon andamento delle competenze affidategli.

Al collega onorevole D'Alessio vorrei dire che il problema non si può porre in termini di voto. Non si può dire: il Governo ha fornito il suo parere, ora passiamo ai voti. Occorre ribadire che il disegno di legge non investe problemi attinenti alla carriera dei militari bensì si limita ad estendere alla Marina e all'Aeronautica l'istituzione di direzioni amministrative già previste ed operanti per l'Esercito. Bisogna tener conto delle esperienze fatte dal Governo, che non vanno assolutamente sottovalutate tanto più che l'onorevole Caroli ci ha detto che non molto tempo fa vi è stato un rimescolamento per quanto attiene ai criteri di funzionamento delle varie direzioni amministrative. Ritornare, dopo breve tempo, su questo problema — anche se si intendono apportare miglioramenti — potrebbe essere inteso — dai « non addetti ai lavori » — come l'intenzione di favorire qualcuno.

PRESIDENTE. Poiché in Assemblea stanno per avere inizio votazioni a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,50.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. TEODOSIO ZOTTA
